

Federico Ungaro

**CAGLIARI** Continua a diffondersi a Pechino il panico causato dall'epidemia di polmonite atipica e molti stanno cercando di abbandonare la capitale. Agli studenti ed ai lavoratori pendolari è stato proibito di lasciare la città soprattutto in occasione dell'ormai prossima festa del Primo maggio, ma secondo gli inviati occidentali, nelle stazioni i treni sono pieni fino a scoppiare e fiorisce senza freni il mercato nero dei biglietti.

La polizia controlla sempre più strettamente le strade, per limitare il flusso della gente in fuga. Portavoce della municipalità hanno comunque sottolineato che la situazione si andrà calmando nelle prossime ore, soprattutto perché ci sono scorte di cibo e acqua per venire incontro ai bisogni della popolazione. Anzi secondo un sondaggio delle autorità, il 74 per cento dei cittadini sarebbe soddisfatto delle misure prese per controllare l'epidemia.

Chi vive a Pechino però non sembra fidarsi troppo di questi annunci. Sta ammassando scorte di riso, olio da cucina e sale (con il conseguente vertiginoso aumento dei prezzi nei mercati), gira indossando mascherine protettive e sembra piuttosto spaventato.

Sono circolate anche molte voci, soprattutto su internet e via SMS, secondo le quali il governo cinese avrebbe deciso di mettere in vigore la legge marziale e di chiudere gli aeroporti e le autostrade. Voci prontamente smentite dalle autorità, per le quali si tratta di notizie infondate "messe in giro da persone che hanno secondi fini".

Confermata invece la chiusura di un'altra struttura sanitaria. Si tratta dell'ospedale Ditan nel nord della metropoli, con 500 posti letto e uno staff sanitario di 643 persone. Solo due settimane fa era stato mostrato con orgoglio ai giornalisti stranieri, come un esempio del modo con cui il paese affrontava il problema dell'epidemia. Probabilmente ospitava un centinaio di persone colpite da Sars. Secondo fonti dello staff medico, a nessuno è stato concesso di entrare o uscire dall'ospedale, anche se sembra che una parte dei medici sia riuscita comunque a tornare alle proprie abitazioni.

Nella giornata di ieri, le autorità hanno anche ordinato a 4 mila cittadini entrati in contatto con persone che mostravano sintomi della malattia di starsene a casa a tempo indefinito. In tutto il paese intanto i morti sono saliti a 115 e i contagiati a 2601.

Per isolare i malati, è in corso la

costruzione di un nuovo ospedale. L'obiettivo è di completarlo entro sabato sera. Vi lavorano cinque ditte e sarà una costruzione provvisoria fatta di padiglioni a un piano, in grado di ospitare 350 persone: i malati conclamati, due in ogni stanza; quelli con sintomi sospetti, in stanze singole. Cir-

ca 2500 ispettori sanitari stanno battendo palmo a palmo la città per scoprire eventuali focolai di contagio, mentre ieri parte della metropolitana è stata sottoposta ad una massiccia opera di pulizia.

Intanto, il Politburo del Partito Comunista Cinese ha approvato una

risoluzione perché sia "mobilitata ogni risorsa" per proteggere il centro finanziario di Shanghai dall'epidemia.

La città è infatti, con Hong Kong, un nodo cruciale degli scambi mondiali e la vetrina più importante del regime cinese verso l'esterno. Il piano è limitare il movimento delle persone

verso il centro della città. (La "Grande Shanghai", soprattutto di quelli che provengono dalle estese urbanizzazioni a nord e a sud. È stata così decisa la sostanziale chiusura di un'area con il raggio pari al percorso di quattro ore in automobile dal centro. L'area "proibita" raccoglie i 16 milioni di abitanti

“ Nonostante i divieti i treni sono presi d'assalto e fiorisce il mercato nero dei biglietti Strade sotto controllo per frenare l'esodo



Quattromila persone in quarantena, obbligate a restare a casa a tempo indeterminato Saliti a 115 i decessi e a 2601 i contagiati ”

# Panico Sars, fuga in massa da Pechino

## Misure straordinarie per proteggere il centro finanziario di Shanghai dall'epidemia



Una sfilata di moda a Shanghai

**Lotta al virus, vertice in Malesia delle autorità sanitarie del Canada e dei paesi asiatici**

Un vaccino contro la Sars potrebbe arrivare entro pochi mesi. Lo ha annunciato sul sito del quotidiano britannico Times Denis Bruger, responsabile dell'azienda statunitense che lo sta sviluppando, l'AviBiofarma. Il medicinale, allo studio al National Institute of Health, è un antivirale della famiglia degli antisenso: molecole in grado di interrompere la formazione del virus bloccando la traduzione del loro programma genetico, l'Rna. Intanto è cominciata la sperimentazione a Milano, Torino e Roma dei primi test di laboratorio per scovare il coronavirus nei liquidi biologici dei sospetti malati. E si conclude oggi in Malesia la serie di incontri tra i rappresentanti delle autorità sanitarie del Canada e dei paesi asiatici più colpiti dalla Sars. Verrà presentato un documento comune sulle strategie di lotta alla polmonite atipica: controlli rigidissimi all'imbarco dei passeggeri nei porti e negli aeroporti, scambio continuo delle informazioni, disinfezione degli aerei, controllo dei casi sospetti sui voli.

della città e le province di Jiangsu e Zhejiang. Il Partito ha inoltre autorizzato l'ispezione di ogni aereo, treno o veicolo motorizzato che entri in città. La municipalità ha inoltre il potere di chiudere al traffico tutta la città o parte di questa. La prima conseguenza è che all'aeroporto Baiyun di Guangzhou molti passeggeri si sono sentiti rispondere che non era possibile imbarcarsi sui voli diretti alla città.

L'altro fronte su cui il Partito vuole combattere la battaglia per Shanghai è quello della informazione. Le città comprese nell'area "proibita" sono state autorizzate infatti a ricevere tutte le informazioni esistenti sulla diffusione dell'epidemia e di farne l'uso migliore per il mantenimento dell'ordine sociale.

Secondo Wolfgang Preiser, un esperto dell'Organizzazione mondiale della Sanità in visita in questi giorni in Cina, Shanghai ha evitato il picco dell'epidemia toccato a Pechino, anche se con ogni probabilità i casi di contagio sono decine e non i due dichiarati fino a oggi. I cittadini della metropoli sembrano spaventati, ma non ci sono stati casi di panico, come nella capitale. La mascherina protettiva però ha fatto la sua comparsa anche se viene indossata da poco meno del dieci per cento della popolazione e la Sars sembra essere l'unico argomento di conversazione. In molti alberghi, si è iniziato a misurare la temperatura corporea ai dipendenti per vedere se hanno la febbre. E anche qui, non è venuta meno la mania per i messaggi sul cellulare. Secondo gli ultimi, chi porta gli occhiali è statisticamente più al sicuro dall'epidemia degli altri.

Intanto l'Oms si è dichiarata soddisfatta dei risultati raggiunti in Vietnam nel tentativo di arginare l'epidemia. Da giorni infatti in tutto il paese non si registrano nuovi casi e la situazione sembra essere sotto controllo. Bisognerà però aspettare ancora qualche giorno per dire che il paese è fuori pericolo. Fino ad oggi, la malattia ha colpito 63 persone e ne ha uccise 5.

Ad Hong Kong invece da oggi le autorità impongono il controllo della temperatura corporea con appositi sensori termici nei posti di frontiera a tutti i passeggeri provenienti dalla Cina. Una misura già in vigore da dieci giorni negli aeroporti. I malati sono diventati 1610, mentre i morti sono ormai 115.

GIORNI DI STORIA

## Per i popoli che non hanno bisogno di eroi

**"Alla radio c'è il finimondo: Milano è insorta, il fronte crolla. Tedeschi e fascisti sono alla fine".**

*Banditi è il diario di guerra di un uomo di pace, un racconto "a caldo" della lotta partigiana di uno dei protagonisti della Resistenza e della Liberazione: Pietro Chioldi, filosofo e maestro di Beppe Fenoglio.*

*Di lui Giovanni Arpino ha detto: "Nella vita se ne incontra uno solo, se ve ne fossero tanti saremmo letteralmente un'altra società, un altro paese."*

**PER RICHIEDERE I PRIMI 3 VOLUMI DELLA COLLANA** effettuare il versamento (€ 6 + € 1 spese di spedizione) sul cc/postale n. 48440010 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale S.p.A., via Due Macelli, 23 - 00187 Roma. Indicando nella causale: nome, indirizzo, numero di telefono ed inviare copia del versamento al fax 06-69646469.

**In edicola con l'Unità a euro 3,10 in più**

**l'Unità**

